

“Il concorso di mio figlio? Ritengo siano state rispettate le regole”
“Con la vendita delle Montalve
i soldi per il polo Brunelleschi”

NOSTRO SERVIZIO

PROFESSOR Augusto Marinelli, perché si è ricandidato?

«Mi è stato chiesto dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione attraverso la modifica dello statuto, è una questione che è passata anche nelle facoltà e dieci su dodici hanno votato per il sì (a bocciarla solo Farmacia e Scienze). Ho cominciato a lavorare alla riforma dello statuto e il lavoro non è finito. L'obiettivo è ridefinire i compiti di senato e consiglio, di avere fra queste i dipartimenti un maggiore collegamento. Lo statuto è un nodo decisivo per il funzionamento dell'ateneo e il nostro è vecchio di dieci anni».

Il nuovo statuto aumenterà il mandato del rettore?

«Non è ancora deciso, ma sta emergendo l'orientamento a una durata in carica di quattro anni con la possibilità di essere rieletti per altri quattro».

Statuto a parte, se venisse rieletto cosa fra nel prossimo triennio?

«Ricerca dell'efficienza e della produttività, analizzare la riforma che abbiamo applicato e correggerla là dove serve. Bisogna riformare la didattica, creare anche comitati paritetici di professori e studenti che diano un giudizio sui contenuti dei corsi. Dobbiamo riconsiderare l'offerta didattica e trovare più collegamenti con l'alta formazione. Poi a un anno dalla loro partenza dobbiamo tutti insieme valutare le scuole di dottorato».

Professore, parliamo di edilizia.

«Va completato il polo di Sesto coi trasferimenti di Ingegneria, Agraria e quel che resta in centro di Scienze. Dobbiamo acquistare

nuovi spazi per le segreterie a Novoli e con la Regione realizzare strutture di ricerca per il polo biomedico. Poi venderemo a un ente pubblico le Montalve che resterà un centro di formazione: col ricavato ristruttureremo il polo di Lettere in piazza Brunelleschi creando una grande biblioteca umanistica e trasformeremo in museo tutto l'area della Specola. Sono già partiti poi gli appalti in via Laura».

La cosa che ricorda per primi di questi anni da rettore.

«Il secondo posto assoluto che il Civr, comitato nazionale di valutazione ci ha assegnato nella ricerca. E' un risultato importante per Firenze soprattutto se si considerano gli anni difficili sul fronte dei finanziamenti».

I precari dentro l'ateneo. A Pisa

hanno fatto un referendum hanno chiesto un'anagrafe. Sono tanti anche a Firenze?

«Non so quanti siano, ma sono d'accordo sulla necessità di un'anagrafe, di uno studio per capire dove sono, con quali contratti e con quali mansioni. I diritti vanno rispettati».

Questione concorsi, a Bari hanno proposto un codice etico, lei cosa pensa?

«In generale, sono d'accordo con un codice che garantisca a tutti gli stessi diritti e perché le leggi

vengano rispettate. Nel mio programma lo scrivo, intendo promuovere presso gli organi di governo una verifica su eventuali misure da adottare per garantire massima trasparenza nelle procedure. In ateneo c'è già una commissione che valuta i concorsi contestati».

Ritiene che negli ultimi tre anni nell'ateneo siano state rispettate le regole nei concorsi universitari?

Anche in quello sostenuto da suo figlio?

«Sono certo di sì, ma nel caso specifico non desidero commentare quello che ho appreso solo attraverso notizie di stampa».

Perché l'università non si è costituita parte civile nel procedimento contro il professor Rubaltelli?

«In relazione al rinvio a giudizio del professor Rubaltelli, e sentiti gli uffici, vorrei precisare che l'università - pur non avendo ricevuto la prevista comunicazione da parte del pubblico ministero - risulta di fatto costituita parte civile, attraverso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi, nella quale l'ateneo è integrato a pieno titolo».

(l.m.)

I PRECARI

*Ci vuole uno studio,
bisogna capire dove
sono e con quali
contratti. I diritti
vanno rispettati*



Augusto Marinelli